

Ho creduto nel premier ma il progetto è fallito Ora grande coalizione



*Caro direttore,
le scrivo per motivare ai suoi lettori e agli italiani la scelta sofferta, ma libera e consapevole, che un deputato della Repubblica ha ritenuto di dover fare nell'interesse del Paese. In tutti questi anni ho creduto fermamente nella spinta innovatrice di Silvio Berlusconi e del Popolo della libertà. Ne ho condiviso il programma di governo, certo che le tante promesse fatte agli italiani in campagna elettorale potessero realizzarsi grazie a una maggioranza parlamentare ampia e a un forte slancio riformatore. Oggi, di fronte allo stravolgimento delle condizioni politiche maturate dopo il voto del 2008, non posso che prendere atto del fallimento di questa prospettiva e dunque del progetto che avevamo in mente per l'Italia. È questo il motivo che mi ha spinto a terminare la mia esperienza nel Pdl per aderire*

Scelta sofferta

«Nell'interesse del Paese, faccio questa scelta sofferta ma libera e consapevole»

all'Udc. Lascio il Popolo della libertà senza rancore, ma con grande rispetto e considerazione per i tanti colleghi parlamentari con cui ho condiviso il percorso politico di questi anni. A loro, che in buona fede ritengono di continuare nel cammino intrapreso,

voglio dire che la strada da seguire è un'altra. Solo un governo di grande coalizione può cambiare le sorti del nostro Paese. Solo un nuovo esecutivo con il concorso di tutte le forze politiche, magari guidato da un esponente dell'area moderata, sarà in grado di farsi carico di quegli interventi urgenti, magari impopolari, ma indispensabili per uscire dalla drammatica emergenza economico-sociale che stiamo vivendo. Mi auguro che negli amici del Pdl maturi quanto prima la convinzione che serva anche il contributo responsabile del loro partito per salvare l'Italia. Perché questo progetto si realizzi, mi metterò da subito al lavoro con l'Udc. Un partito lineare e coerente con cui sento di condividere una solida base valoriale e una casa comune europea, il Ppe, riferimento e approdo sicuro per tutti i moderati italiani.

Alessio Bonciani
deputato

